

Liberi consorzi, assessore Messina incontra i presidenti: “Restituire operatività agli enti”

L'assessore regionale della Funzione pubblica e delle autonomie locali Andrea Messina ha incontrato i presidenti dei Liberi consorzi provinciali. L'incontro, fortemente voluto anche dall'Anci Sicilia – presenti il presidente Paolo Amenta e il segretario generale Mario Emanuele Alvano – è stata un'occasione per affrontare le complesse problematiche delle ex Province, con l'obiettivo primario di migliorare la loro capacità gestionale e di rafforzare la relazione tra l'amministrazione regionale e le comunità locali.

Al centro del dibattito temi quali la dotazione organica degli enti, i trasferimenti delle risorse finanziarie da parte della Regione, soprattutto in merito alla gestione delle strade e delle scuole, la necessità di semplificare le procedure amministrative per garantire servizi più efficienti ai cittadini. L'assessore ha ribadito l'impegno del governo regionale a supportare concretamente i Liberi consorzi, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nel tessuto istituzionale siciliano.

«L'incontro con i presidenti – sottolinea Messina – è stato proficuo e ha confermato la volontà comune di lavorare in sinergia per superare le criticità e restituire piena operatività a questi enti. È essenziale che le ex Province tornino a essere un punto di riferimento solido per i territori, capaci di dare risposte concrete alle esigenze delle comunità. Da parte nostra c'è il massimo impegno a garantire il supporto necessario per un'efficace riorganizzazione e valorizzazione degli enti».

«Abbiamo preso atto ancora una volta – evidenzia Paolo Amenta,

presidente di Anci Sicilia – della disponibilità da parte dell'assessore Messina, ma resta immutata la grande crisi dei Liberi consorzi che, con la massima urgenza, hanno bisogno di interventi strutturali sia dal punto di vista finanziario sia sul fronte degli investimenti. Non possiamo dimenticare che questi enti hanno competenza sulle strade provinciali dell'isola e su un alto numero di istituti scolastici superiori».

Gaza, mozione del Pd: “Siracusa accolga i palestinesi, gettone di presenza a MSF”

“Dare ospitalità a bambini, donne e uomini palestinesi fuggiti da Gaza, esprimere la vicinanza della città di Siracusa alla popolazione civile, devolvere il gettone di presenza della seduta del consiglio comunale dedicata alla mozione di “Medici senza frontiere” per aiutare l’associazione nei suoi presidi sanitari”.

Sono alcune delle richieste avanzate dal gruppo consiliare del Pd, composto da Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, che chiedono anche al sindaco di “scrivere all’ambasciata di Israele in Italia per condannare a nome della città di Siracusa le atrocità commesse dal governo di Gerusalemme contro la popolazione civile di Gaza”.

Così, con una mozione da sottoporre all’aula, i consiglieri di minoranza intervengono sulla “drammatica situazione che sta vivendo la popolazione civile di Gaza”.

“Ogni giorno che passa -fanno notare gli esponenti del Partito

Democratico- è crescente l'attenzione dell'opinione pubblica di tutto il mondo così come quella di tanti governi ed istituzioni politiche verso l'orrendo elenco di morti, feriti, abusi, sopraffazioni, devastazioni che quotidianamente aumenta sulla pelle dei bambini, delle donne e degli uomini palestinesi che si trovano letteralmente intrappolati dentro la striscia di Gaza.

Quello che l'attuale governo al potere in Israele sta infliggendo spietatamente ai due milioni di civili palestinesi che si trovano a Gaza non turba solo le coscienze di grandi personaggi dello sport e dello spettacolo come Pep Guardiola, Roberto Benigni, Moni Ovadia, solo per citarne alcuni; ma deve necessariamente atterrire e sconvolgere le coscienze di tutti quanti noi. Non possono esservi indifferenza e ignavia dinanzi tanto orrore". Nella mozione si legge che "l'orrore consumato da Hamas con il vile attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ai danni di inermi cittadini israeliani non può giustificare altro orrore. All'orrore non si risponde con l'orrore; alla violenza sui civili non si risponde con la violenza su altri civili; l'odio non si combatte con l'odio bensì con una ragione forte e profondamente radicata in una millenaria cultura umanistica, capace di isolare i terroristi ed i facinorosi e di costruire le condizioni perché israeliani e palestinesi possano vivere in pace nei rispettivi stati nazionali.

Gli attacchi militari contro ospedali, scuole, abitazioni; le morti e i ferimenti della popolazione civile- proseguono i consiglieri- la mancanza di cibo, di medicinali, di acqua, di energia elettrica, sono assolutamente vietati dal Diritto Internazionale Umanitario; eppure tutto ciò viene sordamente compiuto ogni giorno dalle forze armate israeliane ai danni degli abitanti di Gaza. Il recente attacco militare di Israele contro la Repubblica Islamica dell'Iran rischia di far passare in secondo piano la tragedia di Gaza. Eppure nella stessa comunità ebraica, tanto dentro Israele quanto all'estero, la maggioranza delle persone appare fortemente critica riguardo le sofferenze e le atrocità inflitte ai palestinesi di Gaza e

incline a trovare una soluzione diplomatica perché convinta che la vera pace non viene imposta con le armi, ma è costruita con la realizzazione delle condizioni di una reciproca convivenza.

La pressione dell'opinione pubblica e della politica internazionali possono e debbono avere un ruolo nell'indurre il governo israeliano a cessare le atrocità perpetrate contro la popolazione di Gaza. Nel solco di questa azione politica i consigli comunali di altre città hanno deliberato di condannare l'azione del governo israeliano e di chiedere il ripristino delle corrette condizioni umanitarie nella striscia di Gaza".

I consiglieri del Pd ritengono che "Siracusa, forte dei valori di accoglienza, fratellanza, vicinanza verso il prossimo che soffre, ereditati dalla cultura greca e sempre presenti nella sua storia di città di mare pronta ad accogliere e ad aiutare chiunque, saprà esprimere tramite l'assise cittadina il massimo sostegno alla causa della popolazione civile di Gaza".

Tavolo del Centrodestra per superare polemiche e divisioni, Carta e Auteri con Gennuso

Trova consensi l'invito di Riccardo Gennuso (FI) per un tavolo del Centrodestra siracusano che possa traghettare la coalizione oltre le polemiche e divisioni degli ultimi giorni. Il deputato regionale Giuseppe Carta (Grande Sicilia) ha espresso il suo gradimento verso la proposta. "È fondamentale – afferma – che questo tavolo non sia esclusivo, ma aperto al

civismo e a tutti coloro che con serietà e coscienza, amministrano con ideologie centriste moderate e cattoliche. Credo fermamente che la nostra forza risieda nella capacità di unire le diverse sensibilità, creando un punto di convergenza che permetta di lavorare insieme per il bene delle nostre comunità". Oltre le polemiche e le divisioni, Carta sottolinea l'importanza di una "programmazione costante e condivisa, che possa produrre risultati tangibili e duraturi". Questa soluzione che "solo in provincia di Siracusa non è usanza", rappresenterebbe "un'opportunità per discutere e progettare il futuro della provincia, promuovendo un dialogo costruttivo tra tutte le forze politiche, civiche e sociali. Sono pronto a sedermi con chiunque condivida questi valori e questa visione", conferma Carta.

Anche il deputato regionale Carlo Auteri (DC) accoglie l'invito di Gennuso. E' un gesto nobile e intelligente, che merita attenzione e seguito. Ma per costruire davvero un percorso comune, serve mettere al centro una parola che oggi più che mai dovrebbe guidarci tutti: rispetto". Una precisazione non da poco, considerando lo scontro in atto tra Auteri e Cannata (FdI). "Anche chi fa politica - aggiunge Auteri - deve mostrare rispetto perché non c'è futuro comune senza il rispetto per le persone, per i ruoli e per le idee diverse dalle proprie. Non ho mai alimentato lo scontro e non lo farò adesso ma è necessario stabilire alcune regole chiare, prima di sedersi a un tavolo. La prima è quella dell'educazione reciproca, anche quando si hanno visioni diverse. Basta con le etichette infamanti a chi non la pensa allo stesso modo. Basta con la personalizzazione delle critiche. In politica ognuno ha il diritto di portare avanti la propria visione, ma senza scadere nella denigrazione". E confermando come la polemica riguardi esclusivamente il rapporto con Luca Cannata, Auteri ribadisce che con esponenti come Gennuso e Carta, nonostante le differenze politiche, il dialogo non si è mai interrotto. "Abbiamo sempre trovato la quadra, senza mai scendere sul piano personale. Questo è il metodo che va recuperato. Solo così si può parlare di futuro.

Solo così si può davvero ricomporre il centrodestra. Già domani possiamo sederci tutti attorno a un tavolo”.

Vertice per pacificazione centrodestra siracusano. Cannata: “ci sono, ma di cosa parliamo?”

E' tempo di pacificazione nel Centrodestra siracusano? Dopo mesi di tensioni assortite, dopo gli ultimi scontri è stato l'esponente forzista Riccardo Gennuso ad invitare tutte le anime della coalizione a ritrovare unità. E per superare attriti e screzi, ha proposto la convocazione di un tavolo provinciale. Alla sua proposta hanno subito risposto affermativamente Giuseppe Carta (Grande Sicilia) e Carlo Auteri (DC). Quanto a Luca Cannata (FdI), il parlamentare ha chiarito la sua posizione durante un intervento in diretta su FMITALIA. Ed è suonato come un asorta di “si, però”. Ecco le sue parole:

“Non si può stare con il centrodestra a parole e poi governare con chi ne è l'antitesi politica. Serve coerenza, non ambiguità. E oggi, la figura più ambigua in provincia è Carta, espressione dell'MPA, che guida sia il Libero Consorzio che il Comune di Siracusa, sostenuto da alleanze opposte al centrodestra”, aggiunge Luca Cannata.

“Carta chiarisca da che parte sta. Le parole non bastano più: servono atti concreti. Il primo banco di prova è già davanti a noi: la gestione dell'acqua. Vediamoci, confrontiamoci, ma per difendere davvero i cittadini. Non si può gestire un tema così

delicato con logiche di potere o giochi di palazzo, né immaginare soluzioni che riducano trasparenza e controllo pubblico”.

Gennuso (FI) richiama il Centrodestra siracusano: “Basta litigare, ritrovare unità”

“I toni e i contenuti emersi in questi giorni attraverso comunicati, trasmissioni e social mi lasciano basito e preoccupato per la deriva che sta prendendo la politica nella nostra comunità. Questo scontro personale, estraneo alla vera natura dell’agire politico, deve uscire immediatamente dalle pagine dei giornali e dal dibattito pubblico. È necessario un intervento urgente per ritrovare una unità del centrodestra che però, con i toni attuali, mi appare sempre più lontana”. A vestire i panni del pacificatore nel centrodestra siracusano è Riccardo Gennuso, deputato regionale di Forza Italia. Gli scontri a cui fa riferimento sono quelli in atto da settimane, prima sottotraccia e poi via via in maniera sempre più palese, tra il parlamentare di FdI Luca Cannata ed il deputato regionale Dc (ex FdI) Carlo Auteri. Ultima materia di scontro, la situazione economica della ex Provincia Regionale.

“Oggi – prosegue Gennuso – dobbiamo parlare ai cittadini delle loro difficoltà e dare loro soluzioni, non alimentare chiacchiericci su cosa fa uno o cosa fa l’altro. È ora di concentrarci sulle vere problematiche dei territori”, il richiamo di Gennuso. “Abbiamo un centrodestra purtroppo spaccato che va ricomposto con urgenza per essere efficace e

credibile. Mi metto a disposizione come promotore di un percorso di riconciliazione: sono pronto ad intervenire per favorire il dialogo. Basta con gli attacchi personali”.

L’esponente azzurro sottolinea l’assoluta necessità di elevare il confronto: “Dobbiamo discutere solo delle questioni sostanziali che interessano la gente. Non possiamo permetterci il lusso di perdere tempo in polemiche su aspetti marginali e questioni personali. Queste sono responsabilità individuali di ogni deputato, che deve risponderne agli uffici competenti, non strumentalizzarle pubblicamente per danneggiare altri”.

Gennuso lancia un appello all’unità e al superamento delle divisioni: “Bisogna ricomporre il centrodestra e lasciarsi il passato alle spalle. Auteri è ora in un altro partito e va rispettato come componente della maggioranza di centrodestra. Lo stesso vale per Cannata, leader di Fratelli d’Italia, che merita rispetto per il suo ruolo a livello nazionale e regionale. E ancora questo vale per Peppe Carta, esponente di spicco di Grande Sicilia. Rivolgo un appello a tutti gli esponenti del centrodestra: finiamola qui. È ora di pensare al futuro”.

La proposta concreta è un tavolo di confronto imminente: “Chiedo a tutti di sederci insieme al più presto, possibilmente entro i prossimi giorni. Diamo modo di stemperare gli animi, riuniamoci e parliamo finalmente delle problematiche reali. Sono le uniche cose che interessano ai cittadini e che devono stare al centro della nostra azione politica”.

Scerra (M5S): “Per rilancio

del Libero Consorzio di Siracusa andare oltre le diatribe”

Anche gli altri esponenti politici osservano con attenzione ciò che accade all'interno del centrodestra siracusano.

“Non metto becco sulle discussioni che riguardano gli altri partiti ma sicuramente sostengo che un clima più disteso possa aiutare ogni riflessione per un intervento a sostegno del Libero Consorzio di Siracusa ed i suoi dipendenti”, commenta il parlamentare Filippo Scerra (M5S). “D'altronde, diatribe e scontri di personalità non avrebbero mai permesso di affrontare con la dovuta serenità l'accidentato percorso di salvataggio della ex Provincia di Siracusa. La situazione è nota da anni e nessuno può dire di averla scoperta solo nelle ultime settimane. E' un dato di fatto che, dalla dichiarazione di dissesto ad oggi, gli unici atti concreti per garantire il funzionamento dell'ente ed il pagamento degli stipendi ai suoi dipendenti, portino la firma del Movimento 5 Stelle. Con il governo Conte abbiamo completato una importante revisione del contributo alla finanza pubblica, tagliando di diversi milioni quanto richiesto alla ex Provincia Regionale di Siracusa. E questo non a titolo di favore, ma anzi allineando i conti a quelli degli altri enti italiani. E sono state diverse le iniziative di riequilibrio, con il ricorso anche a risorse straordinarie, stanziare sempre grazie ad emendamenti del M5S a Roma ed in Regione. Senza considerare gli incontri al Mef ed il dialogo aperto con l'Upi (Unione Province Italiane) per guidare il Libero Consorzio di Siracusa fuori dal pantano del default. Negli ultimi tre anni, però questo percorso di risanamento si è inceppato. Maggiore unità d'intenti sul punto non deve essere richiesta di una parte politica ma interesse di tutto un territorio che non può che beneficiare, in ogni sua componente, di un sistema pubblico funzionale e che passa

anche dai servizi in capo al Libero Consorzio. Non è capriccio di questa o quella parte politica, riportare in ordine i conti dell'ente è responsabilità di tutta la deputazione siracusana. Come già in passato con azioni concrete, noi ci siamo", conclude Scerra che torna così sulla necessità di un tavolo tecnico di confronto per individuare misure straordinarie per il ripristino delle piene funzioni dell'ente siracusano.

Stop cellulari nelle scuole, Gilistro: "Circolare di Valditara conferma che ci avevamo visto giusto"

"La circolare del ministro dell'Istruzione Valditara, che stoppa dal prossimo settembre i cellulari anche nelle scuole superiori, è l'ennesima prova che ci avevamo visto giusto e che la Sicilia in questo ambito è stata pioniera, approvando a febbraio all'unanimità la legge voto a firma M5S che mira a limitare drasticamente l'uso delle apparecchiature digitali nell'età preadolescenziale e vietarle ai bambini fino a 5 anni. Proprio in questi giorni la legge, che per diventare operativa deve essere approvata dal Parlamento nazionale, è stata trasmessa a Roma. Parte ora il nostro pressing per non farla restare nei cassetti".

Lo afferma Carlo Gilistro, il deputato M5S-pediatra che, anche grazie all'osservatorio privilegiato garantitogli dalla sua professione, contro i pericoli dell'abuso dei cellulari in tenerissima età e in età preadolescenziale, sta conducendo da tempo una sorta di crociata, con incontri con gli studenti, seminari e convegni, sfociati nella presentazione del ddl voto

approvato a febbraio dall'Ars.

La legge siciliana prevede il divieto dell'utilizzo "dei dispositivi funzionanti tramite onde a radiofrequenza e dei videogame" nei primi cinque anni di vita e un uso limitato di queste apparecchiature dai sei anni in su e, comunque, sotto la supervisione di un adulto. Il divieto di utilizzo delle apparecchiature elettroniche è previsto anche per gli alunni all'interno delle scuole medie e superiori durante le ore didattiche. La norma prevede inoltre, da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri della Salute e dell'Istruzione, la promozione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte a insegnanti e genitori, "finalizzate alla corretta informazione sui possibili danni causati alla salute psicofisica del bambino derivanti dall'uso smodato o distorto delle apparecchiature digitali".

Recenti studi dicono che in Italia il 30 per cento dei genitori usa lo smartphone per calmare i propri figli già durante il loro primo anno di vita e che su 10 bambini tra i 3 e i 5 anni, 8 sanno usare il cellulare dei genitori.

"Se i genitori – sostiene Gilistro – fossero informati dei pericoli cui espongono i propri bambini, si guarderebbero bene dal consegnargli queste apparecchiature, che, è bene sgomberare il campo da possibili equivoci, sono importantissime e non vanno demonizzate se usate bene e alla giusta età, ma che, se lasciate in mano a bambini piccoli e per giunta molto a lungo, possono essere devastanti, un vero e proprio attentato alla loro salute, con la possibilità di provocare loro un'infinità di disturbi come crisi di panico, scoppi di rabbia improvvisa, svenimenti, alterazioni dell'umore, ritardato sviluppo del linguaggio, tachicardia, azzeramento, o quasi, dei rapporti sociali".

Ridurre gli oneri di concessione per edilizia sostenibile, la proposta in Consiglio comunale

Ancora una seduta per il Consiglio comunale di Siracusa. Domani (19 giugno) alle 18, si torna in Aula Vittorini su convocazione del presidente Alessandro Di Mauro, a seguito di quanto concordato nella conferenza dei capigruppo.

Secondo l'ordine del giorno, il dibattito inizierà su una proposta del settore Edilizia privata per la riduzione degli oneri di concessione in relazione all'utilizzo di tecniche costruttive sostenibili. In tutto sono stati individuati 15 parametri riferiti a sei diverse aree: energia, acqua, materiali, rifiuti e salute.

Si proseguirà dibattendo due mozioni e un ordine del giorno. I gruppi di Forza Italia e Forzisti Siracusa chiederanno interventi per la realizzazione di percorsi pedonali in via del Porto grande mentre Fratelli d'Italia si occuperà dei problemi di via Regia Corte (illuminazione, area di sosta e protocollo d'intesa con la Soprintendenza per un'area giochi nella zona archeologica).

L'ordine del giorno porta la firma del gruppo del Partito democratico e riguarda la "riqualificazione e il rilancio" di Mazzarrona.

Fermo pesca 2022, sbloccati i

pagamenti. Cannata (FdI): “Al lavoro per gli anni precedenti”

Sbloccato il pagamento delle indennità relative al fermo pesca per l'anno 2022.

Motivo di soddisfazione per Luca Cannata, parlamentare di Fratelli d'Italia, che in questi mesi si è interfacciato con il Ministero dell'Agricoltura e con il Comune di Portopalo, sede della seconda marineria siciliana, per sollecitare e sostenere l'iter che ha portato allo sblocco delle erogazioni. “Abbiamo lavorato in costante sinergia con il ministro Francesco Lollobrigida, il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra e i funzionari ministeriali del settore Pesca, in particolare con il dirigente Marco Lupo – dichiara Cannata –. Resta alta l'attenzione verso le esigenze delle marinerie, con un confronto diretto e continuo con gli operatori del settore del comune di Portopalo e i rappresentanti istituzionali. Questo risultato è il frutto di un impegno concreto e di una collaborazione efficace tra istituzioni”. Con il pagamento delle indennità del 2022, si avvia anche la definizione delle quote residue di anni precedenti che non erano ancora state corrisposte nei tempi promessi. Una notizia positiva per i pescatori, che conferma la volontà del Governo nazionale di dare risposte reali al comparto ittico. “Adesso – conclude Cannata – continuiamo a lavorare sulle altre partite ancora aperte, con la stessa determinazione. Dalle parole ai fatti, sempre al fianco di chi ogni giorno lavora e tiene viva un'economia fondamentale per il nostro territorio”.

Approvato il Bilancio consuntivo 2024 in Consiglio comunale, ma FdI vota contro

Il Consiglio comunale ha approvato stamani il rendiconto di gestione del 2024, completo degli allegati, con 20 voti favorevoli e 8 contrari. Subito dopo, sempre a maggioranza, è stata approvata anche l'immediata esecutività del provvedimento.

“Aggiungiamo tasselli migliorativi che confermano la situazione di benessere dell'Ente, confermato dalla regolarità contabile e gestionale. Il patrimonio è di 54 milioni, 7 in più rispetto al 2023. L'utile è di 6 milioni, quattro in più rispetto allo scorso anno”, ha evidenziato nel suo intervento introduttivo il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Il Sindaco è poi entrato nel merito del rispetto dei parametri governativi di valutazione dei deficit strutturali degli Enti locali per “Confermarne l'assoluta mancanza, il che ci consente di potere operare e pianificare il futuro della città. L'unica criticità rispetto agli anni passati, quella legata alla capacità di riscossione, è quasi rientrata del tutto nell'alveo di quel 47% imposto dai parametri di riferimento: siamo infatti al 46,27%. Registriamo inoltre una riduzione del disavanzo di amministrazione anche alla luce del fatto che è stato accantonato un “Fondo contenzioso” di 19 milioni di euro per poter far fronte a eventuali passività pregresse, mettendo quindi l'Ente al riparo da contenziosi che dovessero sorgere nel tempo. I risultati registrati al 31 dicembre 2024 denotano un miglioramento del fondo di cassa di circa 12 milioni di euro, con un saldo di 63,3 milioni di euro; ed una netta riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi dell'Ente, adesso a 26 giorni, quindi contenuti entro i 30 giorni dall'emissione delle fatture, come previsto dal Pnrr e dalle indicazioni della

Commissione Europea. L'Ente nel 2024 non ha fatto ricorso ad alcuna anticipazione di cassa con la banca tesoriera, risparmiando gli interessi passivi che sarebbero stati determinati dalle scoperture".

Concetti ribaditi anche dall'assessore al Bilancio Pietro Coppa che ha parlato di "Situazione economica che registra un notevole miglioramento, così come la situazione patrimoniale, nell'ottica della corretta tenuta dei conti pubblici". Coppa si è poi soffermato su alcuni parametri positivi come l'aumentata capacità di riscossione, le spese per il personale, che ha definito non più ingessate. Rispetto al Consuntivo presentato in Aula, l'Assessore ha evidenziato quelle che secondo lui sono alcune criticità: dal ritardo nella presentazione del Documento, anche se di quaranta giorni; e quella dei residui attivi per le evidenti difficoltà di riscossione coattiva, per la quale ha detto che proporrà al Consiglio un modello di gestione diverso rispetto a quello attuale "0 assumendo personale dedicato, o mediante l'affidamento in concessione ad una società terza, o mediante una società in house o mista".

E' toccato al Ragioniere generale Carmelo Lorefice illustrare i numeri del Consuntivo 2024. Per quanto riguarda le singole voci, le entrate più importanti sono arrivate da: Imu per 23, 2 milioni di euro, Tari per 28 milioni e 520 mila, addizionale comunale Irpef per 8 milioni e mezzo. Altre voci significative sono state le entrate frutto delle violazioni al Codice della strada per 9 milioni. Nelle spese correnti le voci più significative sono state gli emolumenti al personale per un importo complessivo di circa 28 milioni; il canone per l'appalto del servizio di igiene urbana per 17,6 milioni di euro; il canone del servizio di pubblica illuminazione per 2 milioni e 800mila; il canone per il servizio di supporto per l'accertamento dei tributi comunali per 3 milioni circa.

Complessivamente le spese correnti impegnate sono state 115 milioni e 400 mila euro, gli investimenti 22,5 milioni, il rimborso di prestiti sono stati 3 milioni e 400 mila euro. Le riscossioni sono state 181 milioni e 754 mila euro, e i

pagamenti sono stati 170 milioni.

Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha espresso voto contrario al Bilancio Consuntivo 2024 durante la seduta del Consiglio Comunale, ritenendo il documento "l'ennesima prova di una gestione amministrativa fallimentare, distante dai bisogni reali dei cittadini e priva di visione strategica".

"Questo bilancio – dichiarano i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Paolo Romano e Paolo Cavallaro – è il risultato di scelte sbagliate e penalizzanti. L'Amministrazione ha deciso di inasprire la pressione fiscale, ignorando l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale che indicava chiaramente la necessità di alleggerire il carico sui cittadini. A fronte di maggiori entrate, nessun miglioramento dei servizi pubblici, né in termini di sicurezza, manutenzione, decoro urbano o efficienza amministrativa».

"Il debito dell'Ente – prosegue – è salito a 240 euro pro capite, i residui attivi restano esagerati e il recupero dell'evasione fiscale è praticamente fermo. Il progetto di relamping, invece di migliorare la vivibilità, ha lasciato ampie zone della città al buio, con effetti gravi anche sulla sicurezza. I CCR sono diventati oggetto di polemiche e disorganizzazione, e gli interventi di restyling e manutenzione sono approssimativi e inefficienti".

"Particolarmente grave – conclude – è la totale disattenzione verso le periferie, le contrade marine e le ex frazioni, in particolare Cassibile e Fontane Bianche, territori da cui il Comune incassa ogni anno ingenti somme in tributi e oneri di urbanizzazione, ma che non ricevono nulla in cambio in termini di strade, servizi, verde, decoro. Una palese ingiustizia fiscale e territoriale, che accresce il senso di abbandono e marginalità. I dati sulla qualità della vita pubblicati dal Sole 24 Ore, che collocano Siracusa tra gli ultimi posti in Italia, sono purtroppo la conferma di questa triste realtà".

Al dibattito hanno dato il loro contributo anche i consiglieri Bonafede, Greco, Aloschi e Zappulla.